Rapporto Istat, in Italia 8 milioni di poveri

http://www.corriere.it/economia/13_gennaio_22/istat-rapporto-poveri-disoccupati_4876072a-4ae-11e2-8ba8-1b7b190862db.shtml

Roma, 23/01/2013

Ovvero il 13,6 % della popolazione residente: il tasso d'inattività ammonta al 37, uno dei valori più alti dell'Ue

Dati preoccupanti emergono dal rapporto annuale dell'Istat, «Noi e l'Italia», fotografia statistica dello «stato di salute» del Paese. Nel 2011 le famiglie in condizioni di povertà relativa sono l'11,1%: si tratta di 8,2 milioni di individui poveri, il 13,6% della popolazione residente. Nel rapporto si dice anche che la povertà assoluta coinvolge il 5,2% delle famiglie, per un totale di 3,4 milioni di individui.

SICILIA, LA REGIONE PIU' DISEGUALE - Nel 2010 circa il 57% delle famiglie residenti in Italia ha acquisito un reddito netto inferiore a quello medio annuo (29.786 euro, circa 2.482 euro al mese). In Sicilia si osserva la più elevata diseguaglianza nella distribuzione del reddito e il reddito medio annuo più basso (il 28,6% in meno del dato medio italiano); sempre in questa regione, in base al reddito mediano, il 50% delle famiglie si colloca al di sotto di 17.459 euro annui (circa 1.455 euro al mese). Nel 2011 il 22,4% delle famiglie residenti in Italia presenta almeno tre delle difficoltà considerate nel calcolo dell'indice sintetico di deprivazione, con un aumento rispetto all'anno precedente di oltre sei punti percentuali. Il panorama regionale mette in evidenza il forte svantaggio dell'Italia meridionale e insulare, con un valore dell'indicatore pari al 37,5% (dal 25,8% del 2010).

TASSO D'INATTIVITÀ TRA I PIÙ ELEVATI - Nel 2011 il tasso d'inattività tra i 15 e 64 anni è al 37,8%, valore tra i più elevati d'Europa, con l'Italia battuta solo da Malta. Particolarmente elevata è l'inattività femminile (48,5%). Sono considerati inattivi coloro che né sono occupati né sono in cerca di un lavoro. La disoccupazione di

lunga durata invece, che perdura cioè da oltre 12 mesi, ha riguardato, nel 2011, il 51,3% dei disoccupati nazionali, il livello più alto raggiunto nell'ultimo decennio. Nel 2011 il tasso di disoccupazione giovanile italiano (15-24 anni) è al 29,1%, in aumento per il quarto anno consecutivo e superiore a quello medio dell'Unione europea (21,4%).